LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tre gol al Perugia: uragano d'applausi di 30 mila tifosi

Spettacolo del Vicenza

All'89' Paolo Rossi scarta il portiere, ma pago (già 2 gol al suo attivo) cede a Cerilli, che però sbaglia

Vicenza 3
Perugia 1

VICENZA: Galli (dal 37' Pieganerilli); Lelj, Callioni; Rossi, Peretanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi.

PERUGIA: Malizia; Nappi (dal 69' Matteoni), Ceccarini; Frosio, Zecchini, Amenta; Goretti, Bionda, Novellino, Vannini, Scarpa.

ARBITRO: Lattanzi.

RETI: autogol di Ceccarini al 31', Rossi al 35' e su rigore al 55', Vannini al 51'.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — Trentamila persone, quando già partita e scudetto erano decisi, hanno applaudito e amato Paolo Rossi, che, a un minuto dalla fine, anzichè tirare in gol, scartava il portiere e offriva il pallone a Cerilli. L'ala sbagliava, calciando addosso a un difensore, e il Vicenza vinceva per 3-1 mentre i suoi tifosi erano già pronti all'invasione.

Così, tra applausi e gioia, si è chiusa l'ultima partita casalinga della splendida squadra di Giambattista Fabbri, una partita bella, piacevole, degna del grande campionato di questa provinciale terribile. Il Vicenza ancora una volta ha regalato gioco e spettacolo, dimostrando nei fatti, e malgrado il passaggio biancoverde a Roma, che significa scudetto, di essere stata quest'anno, per quanto riguarda la limpidezza della manovra, la prima della classe.

Il risultato non ammette discussioni. Il Perugia soltanto nella prima mezz'ora ha saputo tenere palla e opporre qualche resistenza alla squadra di Fabbri: poi, spinto dal suo pubblico e desideroso più che mai di chiudere in bellezza un campionato di trionfi, il Vicenza è cresciuto, prendendo in mano con decisione gioco e iniziativa. Al 31' il piccolo e brevissimo Filippi scambiava con Rossi, ma il triangolo veniva chiuso da Ceccarini, il quale, nella foga di liberare, contrava in pieno la sua porta, lasciando secco e disperato il suo portiere. A questo punto il momento non esisteva più partita. Il Perugia, privo di Sreggerio e Dal Fiume, doveva arretrare e si trovava nell'impossibilità di far fiato a centro campo, mentre il Vicenza, sempre più bello e spavaldo, manovrava largo ed entrava nel vivo con facilità quasi incredibile. Filippi, come al solito, partiva da dietro, per poi trovarsi puntuale e libero in area, e le folate offensive del Vicenza, quattro, cinque uomini ad assalire la difesa perugina, erano uno spettacolo di gioco corale e collettivo.

Il Perugia, che per lo meno all'inizio aveva tentato di costruire qualcosa, ora era costretto a liberare, e basta. Uomo contro uomo, il Vicenza dilagava e nemmeno gli sputi di Novellino e la mobilità di Amenta servivano a porre un argine minimo. I bianconeri di casa, mancavano di Guidetti, punto chiave del centro campo, ma anche se il sostituto Rossi non aveva l'autorità del titolare, non c'erano problemi di «spinta». Callioni, che stava a guardia di Goretti, ignorava quasi l'avversario e giocava praticamente nella posizione di ala, mentre Lelj marcava bene Novellino e Carrera lasciava spesso la sua posizione di libero per portarsi pericolosamente in avanti, con lunghe falcate. Salvi, Faloppa e Cerilli, a centro campo, detavano il gioco e arretravano con ordine e geometria. Faloppa, addirittura, quando il Perugia riusciva ad attaccare, stava addosso a Vannini, contrastandolo di testa, mentre Salvi si muoveva con intelligenza, «carcando» Rossi con lanci lunghi e precisi.

Logico che il Vicenza dovesse arrivare presto al raddoppio. Al 35' Cerilli, appena fuori area, apriva sulla destra per Filippi, Rossi, come un folletto, che metteva in mezzo un bel pallone: raccoglieva Rossi dalla parte opposta e stavolta il cross in area impattava il destro di Paolo Rossi, che di tiro girava in rete. 2-0 e il gioco era fatto. Il Vicenza diventava ancora più bello, scompariva il Perugia, Ceccarini, che aveva il compito di marcare Paolo Rossi, faceva la figura dello scolaretto sprovveduto; Bionda, Vannini, Goretti e Zecchini vagavano per il campo e non vedevano palla, mentre il pubblico, malgrado il risultato di Roma, mangiato il sogno amarito di scudetto, applaudiva i suoi eroi.

Dopo il riposo, le radioline danno il verdetto, ma non per questo tagliavano le gambe al Vicenza. Crescono anche di più Paolo Rossi e iniziava il suo show. Ricevuta palla dal centro, in piena disagio, chiedeva a gran voce aiuto a appoggio ai compagni. Dieci minuti di gioco, e il Vicenza segnava per la terza volta. Salvi lanciava sulla sinistra a Filippi, che entrava in area e veniva atterrato senza complimenti da Amenta: rigore. Mentre il pubblico chiedeva poi perché, invece di rigore, al dischetto, avanzava Paolo Rossi, che indovinava l'incrocio e metteva a segno il suo ventitreesimo gol della stagione. Poi, tre minuti più tardi, il portiere Galli lasciava il terreno di gioco, accompagnato da un uragano di applausi. Prima della partita era stato premiato con un trofeo a riconoscimento dei suoi meriti, ma un dolore alla spalla lo costringeva a rinunciare alla festa di chiusura. Entrava Piangerelli, e il Perugia approfittava del momento per segnare il suo gol con Vannini, che prima colpiva di testa sul palo e poi riprendeva ancora di testa e batteva il portiere di riserva.

Era, però, soltanto una fiammata. Il Perugia cercava estremamente di rompere l'assedio, e tentava qualche colpo da lontano, ma era sempre il Vicenza in cattedra. Paolo Rossi, scatenato, sbagliava un gol al 58', e termina di una splendida azione iniziata da Filippi e proseguita da Salvi, con un tiro al volo di poco alto. Poi, l'occasione più bella, ad un minuto dalla fine, quando il centravanti peccava di altruismo e offriva a Cerilli l'invece di cercare il terzo gol personale. Finiva in gran festa, con i tifosi che chiedevano il risultato del Torino e promettevano un finale da favola. Domenica, contro la Juventus.

Carlo Coscia

Squalifica del campo molto probabile per il Milan

La Lazio espugna S. Siro Petardo stende Ghedin

Milan 0
Lazio 1

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Capello, Bet, Turone; Tosetto, Bigon, Gaudino (dal 46' Boldini), Rivera, Buriani.

LAZIO: Garella; Ghedin (dal 55' Pighin), Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Boccolini, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani.

ARBITRO: Michelotti.

RETE: Martini all'86'.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «Più polti di così... *disse Rivera. Ed in effetti migliori fotografie d'questa non potrebbe esserci per una partita che più ... e finita peggio per un Milan scaramantè concentrato. Oltre alla terza sconfitta casalinga — rimediata in seguito ad una travisante azione iniziata con un colpo di tacco smaccato da Agostinelli e conclusa da Martini — i rossoneri rischiano la beffa di un inevitabile punizione disciplinare, cioè la squalifica del campo. L'episodio che dà dato una svolta alla partita, è avvenuto all'8' dalla ripresa quando al è visto Ghedin crollare a terra mentre nell'aria esplodeva un alcuni petardi lanciati dal settore «Curva Sud» dei rossoneri.*

Si è pensato subito alla solite «sceneggiata» da parte di un laziale che cerca di approfittare tra mite il giudice sportivo lo 0 a 0 in un successo a tavolino. Senonchè si è visto Wilson invocare le barelle e l'arbitro Michelotti, dopo alcuni rapidi controlli, autorizzare l'ingresso degli infermieri. Ghedin in effetti stava vomitando ed accusava un conato all'orecchio sinistro: mentre veniva trasportato fuori in barella, sempre dagli spalti piovevano sul campo due bottiglie di vetro Brancaia minerale che ritornavano di poco il malcapitato giocatore laziale. Poi con un'ambulanza, Ghedin veniva trasportato all'ospedale San Carlo.

A fine gara, il direttore sportivo biancoceleste, Manni, ha precisato che la sua società non farà alcun reclamo: «Non lo presentiamo a Perugia quando un petardo mise fuori causa Manfredonia, non lo faremo sicuramente ora. Se l'arbitro ha visto quanto è successo, bene, altrimenti il terreno spetta ai giudici sportivi».

Dalla Roma quando con un gol di Cascavil aveva svegliato l'Inter del suo dormiveglio.

Uscito Ghedin, soltanto alla mezz'ora la Lazio è riuscita a concludere il suo primo pallone in rete con Agostinelli, ma era più un passaggio per Albertosi che altro. Poi ci ha pensato Garella a salvare il risultato per due volte con altrettante splendide parate, fin che viene sistematicamente contestato dall'ambiente biancoceleste. Dopo di che al 4' Agostinelli quasi dalla metà campo ha smarcato il laziale Wilson (e traversismo). Martini con un colpo di tacco degno di un fuoriclasse brasiliano: il terzino è piombato nell'area di Albertosi e lo ha battuto con un tiro imparabile. Immaginiamo la festa in casa dei biancocelesti.

Il Milan ancora una volta ha dimostrato i suoi limiti casalinghi, che da quando ci siamo messi a giocare bene — ha commentato Liedholm — non facciamo più punti. Diolamo anche che da quando la società ha rinunciato al suo unico, autentico attaccante, Calloni, i gol sono diventati rari: Maldera è andato vanamente all'attacco alla ricerca della sua divina rete stagionale, quella che gli avrebbe permesso di eguagliare il record di Facchetti, ma non c'è riuscito. Mentre di Gavella, che ha toccato anche una pronta deviazione di testa di Bigon su allungo di Rivera (splendido nel primo tempo), il Milan ha peraltro indugiato troppo prima di attaccare in modo serio: ha lasciato che la Lazio divinise con la sua falsa indifferenza l'assenza del gioco, cadendo poi nel trabocchetto causato dall'infortunio di Ghedin. Era probabilmente un altra domenica sepolta non tanto da destino avverso quanto dal gesso assurdo di alcuni tifosi, autentici nemici della società, lieti come oggi. Non è la prima volta che vengono lanciati petardi in campo provocando il ferimento di giocatori. Di questo passo non sarà neppure l'ultima. «Anche i carabinieri — diceva un dirigente del Milan — non si fidano ad avventurarsi durante la partita nel settore incriminato».

Giorgio Gandolfi

Milano, Ghedin va fuori in barella dopo lo scoppio del petardo

SERIE B - Sempre viva dietro l'Ascoli la lotta per la promozione

Un inutile pressing del Monza con la Samp in cerca del pari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONZA — *L'incontro tra Monza e Sampdoria, «derby di classifica» sulla carta, prometteva una partita di fuoco nella quale le due squadre — in pressione — avrebbero dannato l'anima per agguantare i due punti. Indubbiamente la vincitrice avrebbe potuto pressoché archiviare l'ultimo dei giro delle squadre candidate al secondo e terzo posto in classifica. Insieme anche un duel, lo aggiornito, nel campo si è visto un monologo, con il Monza sempre a premere nell'area dei bluceriniati e gli ospiti a difendersi senza mai neppure rinviare ad impostare qualche azione di contropiede, in modo di arrivare almeno nella metà campo avversaria.*

La Sampdoria, per ammissione di alcuni suoi dirigenti, ha indubbiamente giocato realismo, ha lasciato sempre l'iniziativa ai suoi avversari facendo ammucchiate difensive nella propria area e affidando tutte le speranze di successo sull'unica punta — Salisiti — peraltro annullata dal brasiliano Angelillotti. I genoveesi hanno giocato per 25' quasi del primo tempo, senza però portare grossi pericoli alla porta di Pallei, poi hanno stranamente tirato i remi in barca rinunciando ad attaccare. Il Monza, in tal modo, è dilagato rimanendo padrone di tre quarti di campo.

Il gioco dei bianconeri locali è risultato esaltante ma inconcludente nella fase di rifinitura. Sessantatrepa minuti di continuo martellante pressing non sono stati sufficienti per mandare una sola volta la palla oltre la linea della porta difesa da Cacciatori, protagonista di alcuni strepitosi interventi, ma anche assistito da una buona dose di fortuna. Numerose conclusioni di Silva, Scanzi e Lorini sono terminate a lato di un soffio.

La prima azione da rete costruita dal Monza si registra al 17' e porta la firma di Silva la cui deviazione a rete/alzata, veniva bloccata dal portiere ospite a pochi centimetri dal palo destro. Al 39', su punizione battuta da Scanzi, De Vecchi è costretto a deborare del suo angolo custode Tuttino e calciare di potenza costringendo Cacciatori ad un gran balzo per alzare la sfera appena oltre la traversa. Al 45' ancora Silva ha anche sul piede la palla per abbattere il rinvialzo, ma purtroppo la fa in fuori di portiere ha combinato a lato.

Vista la netta supremazia in campo, dunque anche alla fantasia rinunciataria dei liguri, l'allenatore monzese Magni ha inserito il numero 14 Sonzogniera — una punta — al posto del centrocampista Biangero, mentre sull'altro pronte Cassisi, nel tentativo di ritrarsi fuori da una situazione che minacciava seriamente di finire con una goleada monzese, ha fatto entrare in campo Sacchi il richiamato da panchina Prina, peraltro rimasto lenpermente contuso in uno scontro precedente. Le situazione però è rimasta immutata: solo adesso si è ad novantottesimo minuto, con il Monza sempre a stringere d'assedio, con costanza, ma senza molta fortuna, l'area di rigore bluceriniati. Il Monza finale dell'orbiro ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai liguri che sono riusciti, nonostante tutto, a portarsi a casa un prezioso punticino.

g. a.

Serie B - Situazione

Tredicesima di ritorno

Avellino-Cesena	1-2
Bari-Cagliari	1-1
Cremonese-Catanzaro	1-1
Monza-Sampdoria	0-0
Palermo-Modena	3-1
Pistoiese-Brescia	3-2
Rimini-Ascoli	1-4
Sambenedettese-Taranto	0-0
Teramana-Como	0-0
Varese-Lecce	0-0

PROSSIMO TURNO (14ª ritorno, 7 maggio, ore 16): Ascoli-Cagliari (andata 2-1); Brescia-Rimini (1-1); Cesena-Bari (1-3); Como-Sambenedettese (2-2); Cremonese-Monza (1-2); Lecce-Palermo (1-1); Modena-Pistoiese (0-1); Sampdoria-Catanzaro (0-2); Taranto-Avellino (0-0); Varese-Teramana (1-1).

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S.
Ascoli	33	20	12	9	2	30	19
Catanzaro	38	32	14	10	8	41	35
Palermo	35	33	10	15	7	38	29
Avellino	34	32	11	12	9	25	25
Sampdor.	33	32	11	11	10	34	29
Sambenedettese	33	32	10	13	9	37	33
Teramana	33	32	10	13	9	26	24
Lecce	33	32	9	15	8	32	32
Como	33	32	10	13	9	26	35
Bari	33	32	11	11	10	35	35
Taranto	33	32	9	15	8	27	29
Cagliari	33	32	11	10	11	44	38
Cesena	31	32	9	13	10	28	28
Brescia	31	32	8	15	9	30	33
Rimini	30	32	9	12	11	38	33
Varese	30	32	8	14	10	28	37
Cremon.	26	32	7	12	13	30	35
Como	26	33	6	14	12	19	29
Pistoiese	24	32	7	10	15	22	39
Modena	20	32	6	8	18	20	41

Graduatoria dei marcatori

14 RETI: Chimenti (Palermo); 12 RETI: Palanca (Catanzaro); 12 RETI: Pellegrini (Bari); 11 RETI: Ambu, Moro e Quadri (Ascoli); 10 RETI: Piras (Cagliari) e Silva (Monza); 9 RETI: Boccali (Varese); Rossi (Catanzaro); Chimenti (Sambenedettese); Jacovone (Taranto) e Bellinazzi (Modena); 8 RETI: Muti (Brescia); Penzo (Bari) e Finarti (Cremonese).

Catanzaro a Cremona

CREMONA — L'1 a 1 che sarebbe stato sottoscritto prima della partita da entrambe le contendenti, ha suggerito equamente l'incontro, dando alle due squadre quanto meritavano. Gli ospiti, più che mai in lizza per la promozione in serie «A», hanno mostrato le cose migliori sul piano tecnico. La Cremonese si è battuta con grande coraggio e volontà, facendo della velocità e dell'agonismo le sue armi migliori. Allo scadere del primo tempo la Cremonese si è portata in vantaggio con Prandelli, abile nella strutture un passaggio in profondità di De Giorgis, e raddoppiando la parta di Pellizzaro.

Nell'autore che ha portato alla rete del grigiorossi la difesa calabrese è apparsa ferma, forse perché presumeva che la posizione di Prandelli fosse vistata da fuorigioco.

Il pareggio del Catanzaro è avvenuto al 78'. Su traversone di Nicolini, Borzoni ha colpito di testa la palla, mandandola contro la traversa e mettendo indirettamente fuori causa Cimatti, il quale si è trovato, a terra, inseguito al gran volo compiuto nel tentativo di intercettare la sfera. La palla è ritornata a Borzoni che l'ha facilmente infilata in rete.

CREMONESE: Ginulfi; Cosini, Bosisio; Pardini, Talami, Prandelli; De Giorgis, Cassago (83' Montani), Marocchino, Sirosi, Fredani. (12. Malasi, 13. Mondanico).

CATANZARO: Pellizzaro; Ranieri, Zanini; Banelli (66' Bordini), Borzoni, Nicolini; Mattolini, Improta, R. Rossi, Arbitro, Palasca. (12. Casari, 13. Arrighi). Arbitro: Lapi di Firenze.

Palermo-Modena 3 a 1

PALERMO — Sagnando gol a grappoli, il Palermo ha raggiunto la settimana il terzo posto, ma continua a sentire alle spalle il fiatone delle inseguitrici. Alla «Favorita» ha fatto un solo boccone del già spacciato Modena, anche se i canarini non sono stati avversari comodi, perché hanno dato battaglia. Magistrelli (redivivo, come si bel tempi in cui fu una promessa), il capoannunciato Vito Chimenti e Mayo, che in un sondaggio tra i tecnici della B è stato valutato miglior centrocampista dei cadetti, hanno sigiato le tre reti del successo rosanero: rispettivamente al 27', 39' e al 56'. Solo al 67' il Modena con Notari ha ottenuto il gol della bandiera, mentre il Palermo arrotondava il successo al concedeva qualche pausa, allanciato dallo scirocco.

L'ala è stata pallita più dai siciliani che dai modenesi. E fino al la mezzora i rosanero non erano riusciti a trovare la coordinazione indispensabile. Poi sono venuti fuori di prepotenza e in 2' hanno realizzato le prime due reti, con il risultato quindi ancora incerto da Chimenti nel primo scorcio della ripresa. Molto discutibile — ma chiara perché, poi, certi arbitri le fanno così grossi! — la direzione di gara del foggiano Schena. Ha negato due rigori al Palermo, entrambi su Magistrelli, che al 63' dopo aver superato tre avversari e aver marcato il portiere Panini è stato atterrato da quest'ultimo mentre stava per tirare da un passo di metri dalla porta sguarnita. Quindi a 2' dal termine Magistrelli al momento di concludere è stato platealmente trattenuto da Polentes, che l'ha tirato per un braccio facendogli perdere l'equilibrio ma sopratutto impedendogli di scagliare la palla in rete.

Tutti i tornei dei dilettanti

Prima Categoria

GIRONE A — Carignano-Galliate 1-2; Baveno Olimpia 0-1; Dormelletto-Stibbiola 3-0; Bellinzago-Canaset 2-2; Gravellona-Sazzese 3-0; Borgoticino Rosada 2-1; Farese-Stresa 1-1.

Classifica: Gravellona p. 36; Borgoticino 31; Farese 29; Rosato e Galliate 25; Dormelletto 23; Carpignano 22; Olimpia 21; Bellinzago 20; Canaset 18; Stresa 17; Sazzese 16; Baveno 14; Nibbiolo 6.

GIRONE B — Victoria Trecate 2-0; Leini - Tronzanese 1-2; Chivasso-Trino 2-1; Calusco-Sandigliano 2-1; Pontestura-Borgoregio 1-0; Pouzone-Settimo 1-0; Valdengo-Vigliano 0-0.

Classifica: Settimo p. 31; Vigliano 27; Sandigliano 26; Tronzanese e Sabauda 24; Victoria Iveci 22; Caluso e Chivasso 21; Borgoregio e Pouzone 20; Valdengo 19; Trino e Pontestura 18; Leini 11.

GIRONE C — Aseglio-Appi Elter 2-2; Castelle-Barcanova 1-2; Machi-Bottenago 1-0; Villanova-Cirie 2-0; Chätillon-Vallorco 2-1; Robur-Pozzi Dormas 1-1; Tiziano-Quincinetto 1-2.

Classifica: Pozzi Dormas p. 31; Quincinetto 30; Machi 27; Bottenago 23; Rivara e Castelle 22; Appi Elter, Chätillon e Tz-canova 21; Aseglio 18; Villanova 17; Cirie e Robur 16; Vallorco 14.

GIRONE D — Brichemarcia 0-0; vol 4-4; Monnalieri-Pedona 2-0.

Serie D, girone B

Il Pavia paraggia

Risultati di Serie D, girone B: Bonacemse-Abbiategrasso 1-1; Casteraiese-Romanese 0-1; Falk Vogherese-Malgo 1-0; Pro-Sesto-Rosiana 5-1; Pavia-Tritium 1-1; Trevigliese-Legnano 1-1; Solbiatese-Aurora Desio 0-0; Chievo-Vigevano 0-1 (giocata sabato); Parabiago-Pro Sesto 0-1 (giocata sabato).

Classifica: Pavia 42; Legnano 41; Parabiaga 27; Vigevano e Rhodense 26; Aurora Desio e Tritium 25; Chievo 22; Casatese e Romanese 21; Abbiategrasso e Solbiatese 20; Pro Sesto 19; Bonacemse 27; Trevigliese 26; Meiso e Falk Vobarno 25; Rosaliana 13.

Pro Dronero-Lascaris 2-0; Meroni-Cuniana 1-1.

Classifica: Vigone p. 32; Moncalieri 31; Busa 30; Olimpia 26; Segusia e Cuniana 22; Pro Dronero 21; Meroni 20; Millefonti 19; Lanzarotta, Brichemasio e Drastina 17; Rivoli 12; Pedona 10.

GIRONE E — Quattordio-Asca Valle 1-1; Audace-Casaine 2-0; S. Carlo-Valenzana 0-1; Sommariva-Cambiano 1-1; Chieri - Felizzano 0-0; Carmagnola - Monferrato 1-1.

Classifica: Valenzana p. 36; Quattordio e Asca Valle 27; Chieri 25; Audace e Monferrato 24; Carmagnola 22; Cambiano 20; S. Carlo e Felizzano 19; Sommariva 18; Santena e Corneliano 15; Casaise 12.

Seconda categoria

GIRONE A — Nebbiuno-Gargallo 2-2; Mezomerico - Crevolese 3-1; Briga - Pavese 2-0; Castelletto - Maranese 0-0; Humilitas - Verusio 2-1; Ornavassese - Vaprio n.p.

Classifica: Briga e Humilitas 27; Pavese e Ornavassese 26; Vaprio 25; Crevolese, Gargallo e Fontanetto 23; Castelletto 20; Mezomerico 18; Maranese 17; Nebbiuno 16; Mezomerico 10; Verusio 9.

GIRONE B — Romagnano - Borgovalvarano 2-0; Caragliò - Sparta 1-4; Voluntas - Borgocastellino 3-2; Castelvolone - Pernasca 4-2; Villata - Momo 2-2; San Martino - Romentinese 1-3; Pro Nibbiese - Cerano 1-3.

Classifica: Caragliò 36; Cerano 33; Borgolavezaro 30; Romentino 27; Pro Nibbiese 22; Villata 19; Pernasca 18; Sparta e Momo 16; Voluntas 14; Castelvolone 13; San Martino 9; Romagnano 8; Borgocastellino 4.

GIRONE C — Lamarmora - Varone 2-2; Carisio - Pondertin 1-1; La Cerva - Valle Cervo 3-0; Lesona - Santhià 1-1; Stronese - Borgomanero; Fulgor - Arborio r.; Massazè - Sangermanese 1-1.

Classifica: Santhià 35; Lesona 33; Borgomanero 27; La Cavo 23; Pondermo 20; Lamarmora e Carisio 19; Arborio 17; Valle Cervo, Varone e Massazza 16; Fulgor 14; Sangermanese 12; Stronese 6.

GIRONE D — Bellavista - Noa 1-1; Piverone - Borgofranco 0-0.

Classifica: Montalleve 31; Bella vista 29; Borgofranco 26; S. Orso 24; Gunda Saba 23; Nus 19; Piverone 18; S. Vincent 16; Verres 14; Carema 12; Valtiglione 10; Villeneuve 1.

GIRONE E — Balzolese - Brandizzo 0-1; Strambino - S. Giorgio 3-0; Livorno - Amicizia 2-1; Verolengo - Pro Palazzolo 1-1; Montanaro - Busanne 1-2; Santa giustese - Rivarolese 2-1; Pontese - S. Antonio 1-3; Torrazza - Sahugia 3-2.

Classifica: Strambino 36; Livorno F. 28; Balzolese 26; S. Giorgio e Brandizzo 24; Rivarolese 23; S. Giusto e Busanse 21; Pontese, Pro Palazzolo e S. Antonio 15; Montanaro e Torrazza 14; Sahugia 13; Amicizia 12; Verolengo 8.

GIRONE F — Esperanza - Asiorora 0-2; Fogelar - S. Giusto 2-2; Mazzola - V. Nuovo 0-0; Pianasca - Bogino Ireen r.; Venaria - La Loggia 1-1; Cinnoto - Pianezza 4-1; Barracuda - Collegno n.p.

Classifica: Fogelar 28; S. Mauro e V. Nuovo 27; Aurora e Cronoda 26; Bogino Ireen 24; Pianezza 23; La Noiese e Barracuda 21; Lanzia, Pianese e S. Giusto 20; Venaria 19; Mazzola 13; Esperanza 5; Collegno 8.

GIRONE G — Madonna Campagna - S. Carlo 1-0; Vanchiglia - Pinbesi 1-1; II Ciab - Soleri 1-2; Cin - Lucento 0-2; Taurina - Leonear 1-2; Mazza - Whisky Lido 1-0; Lamet - Pinetu 5-1; Leo Scuola - Vinovo 1-3.

Classifica: Madonna Campagna 31; E. Mazza 30; Lucento 32; Soleri Cto 29; Lamet 28; Soleri 26; Leo Scuola e Vinovo 24; Vanchiglia 23; Pinetu 20; Whisky Lido e Leonear 16; II Ciab 16; S. Paolo 14; Pinbesi 10; Taurina 9.

GIRONE H — Pianezza - S. Antonino 3-1; Perosa - Mobiliter 4-1; Orbassano - Paradiso 1-0; Borgonovo - Nichelino 2-4; Lysarma - Avigliana 5-0; Grugliasco - Juve Sole 1-0.

Classifica: Orbassano e Grugliasco 38; S. Remo 36; Lysarma 29; Nichelino e Rivalta 28; Pianezza 22; Mobiliter 19; Perosa 18; Avigliana e Paradiso 17; Pinasalerese 16; Borgonovo, S. Ambrogio e S. Antonino 13; Juve Sole 12.

GIRONE I — Manta - Verzuolo 1-4; Boves-Acaia 0-0; Moretta-Villafranca 2-2; Valeo - Scarnafigi 1-0; Narzole - Area Bimia 3-1; Clavesana - Carassonese 0-0.

Classifica: Saluzzo 32; Narzole 26; Verzuolo 25; Moretta 24; Boves e Clavesana 23; Area Bimia 18; Villafranca 17; Manta e Acaja 16; Carassonese 14; Valeo e Scarnafigi 12; Camerana 11.

GIRONE L — Sommariva - Comollo 3-0; Vigualzolese - Dop. Ferrovieria 3-2; Villanova - Cossombrato 1-1.

Classifica: Ozzano 28; Baangaro 25; Arquatese, Cossombrato e Vigualzolo 22; Comollo e Caviese 21; Dop. Comunali 13; Pro Molare 12; Nizza 10; Dop. Tosco, Dop. Ferroviario e Roncaglia 9; Sale e Villanova 4.

Volpiano e Pianezza oggi le finali

VOLPIANO — Si è proseguita ieri la fase finale del quarto Trofeo di calcio giovanile Memorial «Beppe Amatelo» che si concluderà oggi a Volpiano. Queste i risultati: Genoa-Belmasco 5-1; Juventus-Calamano 1-0; Inter-Barcanova 2-0; Torino-Varese 3-0; Calamano-Belmasco 0-3; Juventus-Genoa 0-0; Varese-Barcanova 3-1; Torino-Inter 1-1.

Stamane si svolgeranno gli incontri di semifinale: Torino-Belmasco (ore 10) e Juventus-Inter (ore 11). Il primo vincitore alle ore 16 finale per il terzo e posto. Alle 17 finalissima.

PIANEZZA — Torino e Vicenza sono le due finalisti del 5° Trofeo Lazzaris riservato a calciatori allievi. Ieri su un campo ad limite della praticabilità i granata di Nattelo hanno battuto la finale Tosti per 5-1 (reti di Ermini al 45', Martini al 60', Cantarello al 68') mentre i biancorossi hanno superato di misura 1-0, rete di Marchiori al 3') una Juventus inferiore all'attesa. Oggi saranno disputate le finali con il seguente calendario: Juventus-Asti (ore 15,30 per il 3° e 4° posto); Torino-Vicenza (ore 17 per il 1° e 2° posto). Ieri mattina è stato disputato anche il primo turno della coppa giovani calciatori esordienti. La Juventus battendo per 4-1 l'Alpignano e la Juventino superando per 2-1 il Lascaris si sono qualificate per la finale che sarà giocata stamane alle 10,30.

BEDFORD CF

Ha dato la sveglia a tutti ma non é facile diventare "nuovi" come BEDFORD CF COMBI: "l'idea di qualità"

sempre di più lo incontri, lo capisci, lo apprezzi sempre di più lo scegli di corsa.

L'idea nel motore – Opel Diesel 1998 cc, il motore Diesel più apprezzato in Italia.

L'idea nell'economia – il vantaggio dell'IVA 18% detraibile.

L'idea nell'impiego – confortevole, versatile, a seconda delle necessità. 9 posti oppure 8 q.li di portata.

Bedford CF Diesel vuol dire anche furgoni, autotetai e autocarri da 10 a 20 q.li di portata.
Garanzia: un'anno senza limiti di percorrenza.

Informazioni e prove presso la capillare rete dei concessionari Bedford General Motors in tutta Italia.

BEDFORD GM